



Classifica Ubik

Narrativa italiana

- 1 M. De Giovanni - **Buio** - Einaudi
- 2 G. Marotta - **Gli alunni del sole** - Rizzoli
- 3 G. Di Vaio - G. Lombardi - **Non mi avrete mai** - Einaudi
- 4 A. Ortese - **Il mare non bagna Napoli** - Adelphi

Narrativa straniera

- 1 A. Dumas - **Il corricolo** - Colonnese
- 2 M. Proust - **Una domenica al conservatorio** - Via del Vento
- 3 T. Williams - **La Maledizione** - Felinamente
- 4 J. Domino - **Terremoto napoletano** - Tullio Pericoli Ed.
- 5 J. Stahl - **Mezzanotte a vita** - Leconte

Saggistica e varia

- 1 F. Canessa - **Attori si nasce** - La Conchiglia
- 2 A. Parlato - **Sua maestà il baccalà** - Colonnese
- 3 E. De Filippo - **Sik Sik, l'artefice magico** - Guida
- 4 M. Stefani - **Breviario della cucina napoletana** - Colonnese
- 5 E. De Martino - **L'architettura, il paesaggio...** - Ed. Scientifiche It.

Il mestiere di giovane scrittore ai tempi della crisi

L'autore napoletano Massimiliano Virgilio narra le angosce e gli amori di una generazione senza padri: fra la catastrofe dei mutui, film porno e tipico humour ebraico

PIER LUIGI RAZZANO

NIENTE più avventurieri in cerca di pepite d'oro nel Klondike, che di notte scrivono davanti a un ceppo che abbrustolisce una magra cena, o scrittori impegnati a mostrare vigore e il Marlin appena pescato nei mari di Cuba. Sono lontani, celebrati da agiografie leggendarie, gli scrittori immersi in feste, litri di champagne, che descrivono donne come falene, fumano ombrosi pipe, passeggiano di notte convulsamente, sono accerchiati da mecenati, fondano e fanno fermentare riviste, e compongono il proprio capolavoro in due settimane su una carriola rovesciata. Oggi lo scrittore vive in un infernale ambiente standardizzato di mobili in plastica a buon prezzo per rendere cool la casa che ha appena acquistato, e deve destreggiarsi per pagare un mutuo tra collaborazioni a giornali, bonifici persi nell'etere, sentire la propria angoscia aumentare di fronte alla stupore della madre che si chiede se scrivere un monologo teatrale è la-



MASSIMILIANO VIRGILIO
Arredo casa e poi m'impicco (Rizzoli)
Pag. 294
Euro 17



voro.

Come Michele, il protagonista del nuovo romanzo di Massimiliano Virgilio, "Arredo casa e poi m'impicco": anamnesi dell'autore contemporaneo in una realtà instabile, dove non ci sono più lettori ma clienti (il suo editore riduce la letteratura in copie stampate e quelle giacenti in magazzino, dice "quel Dostoevskij non muove più una copia"). E la

crisi, non è solo di ispirazione, inseguita in uno schermo del computer, mentre Miss Vrenzola, la domestica, spolvera — vero portento delle faccende di casa inviata da tutta Capodichino —; la crisi timbra ogni aspetto del quotidiano, da quando come una valanga, dalla lontana Oak Park in Illinois, la catastrofe dei mutui subprime ha inghiottito Mr. Brown per arrivare fino al signor

Eposito. Così il prossimo romanzo in cui Michele si butta a capofitto sarà "Ragazzo solo con mutuo", perché per lui scrivere è la risposta, l'unica via, il destino che ha bussato alla sua vita da adolescente, quando i pomeriggi, a Capodichino, gli faceva visita Holden Caulfield. È la soluzione per dimenticare la fidanzata che lo ha lasciato, partendosi per Parigi, mentre lui ha deciso di

restare, resistere a Napoli. Storia della mutazione antropologica della figura dello scrittore in un mondo che ormai si è capovolto, ridotto a sarabanda, popolato da cialtroni, elemosinieri, perenni giovani desiderosi e spaventati dal futuro, mercenari mefitofelici come Daniel J. Russo, un ex regista di film porno ormai reudente che gli propone di scrivere una sceneggiatura su Padre Pio, che Michele accetta per soldi, per non sentire più il fiato sul collo delle banche. Con ironia, scavando nell'animo di Michele, Virgilio lo fa uscire dal guscio: incontra Clio, giovane ballerina che riannoda i fili, riposiziona Michele lentamente nel mondo, a passo di tartaruga, con pazienza. Virgilio fa calare su Napoli l'humour tipicamente ebraico, tra Roth e Jacobson, e il romanzo diventa un misurato lamento di Capodichino: di fronte alla famiglia, all'ordine sociale che si è ingarbugliato. Con l'ironia ad arginare la disperazione, e a fornire il giusto coraggio per affrontare ciò che il destino riserva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gastronomia

Guida alle trattorie di Napoli piazze e vicoli della tradizione



GIULIA CANNADA BARTOLI
Guida alle trattorie di Napoli (Edizioni dell'ippogrifo)

E' APPENA uscito in libreria la "Guida alle trattorie di Napoli, storie, luoghi e ricette della tradizione" della giornalista enogastronomica Giulia Cannada Bartoli. "Donna del vino" l'autrice ha nel sangue una miscela tutta del Sud essendo siciliana e lucana per parte di padre e napoletana per parte di madre. E' per questo che ha ritenuto di conoscere a fondo la cultura enogastronomica della Campania, visitando aziende e trattorie e degustando vini in lungo e in largo nella regione che più di altre è avanzata nella classifica dei vini di qualità. La Cannada Bartoli ha iniziato la sua carriera professionale specializzandosi in comunicazione enogastronomica integrata lasciando nel 2002 la professione di direttore vendite nel settore gioielleria e artigiana-

to, fulminata dalla passione per il mondo del vino e dell'agricoltura. Coautrice con Luciano Pignataro della Guida completa ai vini della provincia di Napoli (edizioni dell'Ippogrifo, 2009), scrive sul magazine "Horeca wine excellence" e cura ogni settimana una rubrica sui vini campani "Di vigna in vigna" sul quotidiano Metropolis; è anche membro della Condotta Slow Food Napoli. Autrice di quattro capitoli del volume "Donne in vigna, vini buoni d'Italia", la sua "Guida alle trattorie di Napoli, storie, luoghi e ricette della tradizione" raccoglie i nomi e gli indirizzi dei locali di nuova e antica ristorazione sul territorio tracciandone personaggi e aneddoti.

(a. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia

Versi per riscattare una cinica realtà dagli orrori di Auschwitz alle Olgettine



FRANCESCO ROMANETTI
Non siamo noi che andremo all'inferno (IntraMoenia)

DALLO scenario di una catastrofe sociale permanente che ha sancito lo strapotere della cultura di massa, di fronte alla realtà priva di ideologie e idee, solo la parola poetica può combattere l'eclissi della Storia. Si affida al verso — asciutto, che diventa freccia aguzza, strumento primitivo e funzionale — Francesco Romanetti con la raccolta "Non siamo noi che andremo all'inferno", definite dall'autore ballate, tiriterie, qualche poesia, e momenti lirici febbrili, con una rigorosa trasgressività formale, per ritrovare energia, non dissipare con decisa volontà la possibilità di sognare di fronte a un cambiamento. "Come un diario lunare di tappe alla ricerca di un sé lontano" scrive Roberto De Simone nell'introduzione, per andare nel tempo in cui gli eroi avevano voce e senso, "non temevano la morte".

Con la certezza che la poesia possa essere ancora, di nuovo, congegno da scagliare contro le torture della società popolata da assassini, stupratori, bugiardi: uno scenario umano che ha snaturato sé stesso, come chi, nella ballata introduttiva, "Homo Ignominius", ha avuto un'occasione, e nella scelta è diventato aguzzino, «armato di olio di ricino / impiegato e stipendiato», "stipendiato / ragioniere / nel campo di concentramento / di Auschwitz". E si augura, con una ballata lancinante, senza cancellare mai la speranza, che le Olgettine, cantate come madonne, possano, una volta entrate nelle stanze del potere che le ha ridotte "sculettanti come serve", sovvertire l'ordine infernale che ha sfigurato un Paese.

(p. l. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLE Market

la spesa facile

a Napoli la spesa è cambiata...
l'unico Supermercato

a prezzi bassi
365 giorni l'anno

Via Giulio Palermo (USCITA METRO RIONE ALTO)
Rione Alto - Napoli

ORARIO:
Lunedì - Sabato: 8:00 - 20:30
Domenica: 8:00 - 14:00

segui su